DOMENICA 5 aprile 2020 **Delle PALME** I settimana	Is 52,13-53,12; *Sal 118 "Signore, in te mi rifugio"*; Eb 12,1b-3; Gv 11, 55-12, 11 **Pinto Ester** **Mazzoni Fernando; Crugnola Marco e Fiorina** **Brenna Oliviero e genitori**
LUNEDI' 06 aprile 2020 **della settimana** **Autentica**	Gb 2,1-10; *Sal 118 "La tua legge, Signore, è fonte di pace"*; Tb 2,1b-10d; Lc 21,34-36 **Minazzi Eligio e Giuseppina**
MARTEDI 07 aprile 2020 **della settimana** **Autentica**	Gb 16,1-20; *Sal 118 "Dal profondo io grido a te, Signore; ascolta la mia voce"*; Tb 11,5- 14; Mt 26,1-5 **Parente Cristina e Viktus Tonino**
MERCOLEDI' 08 aprile 2020 **della settimana** **Autentica**	Gb 42,1-10a; *Sal 118 "Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola"*; Tb 13,1-18; Mt 26,14-16
GIOVEDI' 09 aprile 2020 **della settimana** **Autentica**	***NELLE ORE VESPERTINE INIZIA IL TRIDUO PASQUALE*** Liturgia vigiliare vespertina **"nella Cena del Signore":** **Ore 21.00 in diretta da San Paolo** Gen 1,1-3,5.10; 1Cor 11,20-34; Mt 26,17-75
VENERDI' 10 aprile 2020 **della settimana** **Autentica**	**Celebrazione della Passione del Signore** **Ore 15.00 in diretta da San Paolo** Is 49,24-50,10; Sal 21; Is 52,13-53,12; Mt 27,1-56
SABATO 11 aprile 2020 **della settimana** **Autentica**	**VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA** **Ore 21.00 in diretta da San Paolo**
DOMENICA 12 aprile 2020 **di Pasqua nella Risurrezione del Signore** I settimana	**PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE** At 1, 1-8a; Sal 118 *"Questo è il giorno che ha fatto il Signore; rallegriamoci ed in esso esultiamo";* 1Cor 15, 3-10a; Gv 7,37-39a. **ore 9.30 in diretta da San Paolo** **Castellaro Carlo e Civelli Maria** **Famiglie Mina-Ganna**

Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista
e San Paolo Apostolo

La settimana Santa nella tradizione ambrosiana
STORIA E SPIRITUALTÀ

Negli antichi documenti della liturgia ambrosiana la settimana santa è chiamata curiosamente ***settimana «autentica»****, quasi a voler dire che è la «vera» settimana dell'anno liturgico, la settimana eminente fra tutte le altre, proprio perché in essa il credente è chiamato a ripercorrere il mistero pasquale di Cristo che per la nostra salvezza soffre, muore e risorge.* di **Marco Navoni**

Le celebrazioni liturgiche della settimana santa non sono la semplice ripresentazione cronachistica di quanto è avvenuto nella prima settimana santa di duemila anni fa. E non sono neppure il ricordo psicologico e nostalgico di fatti irrimediabilmente congelati nel passato, senza che abbiano attinenza alcuna con il nostro presente.
Attraverso la celebrazione liturgica, infatti, **gli eventi commemorati** (la passione, morte e risurrezione del Signore) **si rendono presenti nell'oggi e la loro efficacia salvifica si fa per noi attuale.** E così i credenti sono chiamati annualmente a fare esperienza della redenzione, partecipando ai sacramenti che trovano nella pasqua di Cristo la loro origine fontale.
Dunque **protagonista unico e assoluto della settimana santa è Cristo Signore. Ma chi ne celebra la commemorazione liturgica, per attingere alle sorgenti della salvezza, è la sua Chiesa. Potremmo chiederci,** da questo punto di vista, **di quale natura sia il rapporto che lega questi due soggetti (Cristo e la Chiesa)** nella prospettiva specifica della liturgia che si celebra nei giorni della settimana santa.
Si potrebbero dare, a questo proposito, molte risposte. Ma forse ve n'è una che in modo particolare può essere considerata la più ricca ed esaustiva dal punto di vista spirituale e liturgico: **il cosiddetto rapporto sponsale.** Infatti, per usare un'espressione che da san Paolo (Ef 5,25-27) attraverserà tutta la tradizione cristiana, **Cristo è lo Sposo della Chiesa; e la Chiesa ne è dunque la Sposa.**
E questo è un tratto peculiare della settimana santa ambrosiana; o meglio, è la prospettiva peculiare secondo la quale la Chiesa ambrosiana rivive nella liturgia i fatti della pasqua di Cristo.
In effetti, un cronista si accontenterebbe di ripercorrere e ricostruire la cronologia dei fatti capitati a Gesù di Nazaret negli ultimi giorni della sua vita terrena. E, con ogni probabilità, riuscirebbe a fare tanto meglio il proprio mestiere, quanto più fosse in grado di offrirci una ricostruzione asettica, imparziale, gelidamente obiettiva di quanto è accaduto.
Ma la liturgia non è cronaca. Chi infatti, attraverso la celebrazione liturgica, ripercorre le tappe cronologiche di quei giorni cruciali è per l'appunto la Chiesa, cioè la Sposa, che rivive con emozione, coinvolgimento e tensione gli ultimi giorni della vita terrena del proprio Sposo, Gesù Cristo. È proprio questa prospettiva che permette di interpretare correttamente alcune caratteristiche tipiche della liturgia ambrosiana del triduo pasquale. E nel contempo questa stessa prospettiva educa i fedeli a vivere le celebrazioni della settimana santa non come spettatori di una sacra rappresentazione, ma, in quanto membra vive della Chiesa, come protagonisti di un dramma che li coinvolge direttamente, anche dal punto di vista emotivo.
E così – solo per fare una rapida sintesi delle principali celebrazioni del triduo pasquale – **nella messa del giovedì santo sera la Chiesa Sposa è chiamata a condividere la notte dell'eucaristia, dell'agonia, del tradimento di Giuda e del rinnegamento di Pietro,** attenta a non farsi coinvolgere «nelle tenebre del

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585| Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288
Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)
Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: stefano88negri@gmail.com)

discepolo infedele».
Al venerdì santo la Sposa accompagna il suo Signore fino al Calvario, ne contempla la morte salvifica ed entra in una specie di lutto, di "stato di vedovanza", **facendo l'esperienza bruciante della perdita del proprio Sposo:** l'assenza della comunione eucaristica in questo giorno – come diceva l'arcivescovo Montini – fa percepire ai fedeli in qualche modo «la perdita del Dio vivo», rasentando «il confine dello spavento e della disperazione».
Ma la Chiesa non è vedova disperata, è Sposa fedele e fiduciosa: e infatti, sorretta dalla speranza e dalla Parola di Dio, nella veglia pasquale ritrova Cristo Signore risorto, e fa esperienza della sua potenza salvifica attraverso i sacramenti del battesimo e dell'eucaristia. Giustamente – come diceva un antico autore dei primi secoli cristiani – la notta di pasqua è la "notte ninfagoga", la notte che, dopo i giorni della passione e del lutto, fa reincontrare nella gioia pasquale lo Sposo e lo Sposa.

PREPARIAMO LA PASQUA

L'Arcivescovo celebra la Settimana Autentica ed il **Triduo Pasquale in Cattedrale**.
Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera, le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta su Chiesa **Tv** (**can. 195** d.t.), www.chiesadimilano.it, Radio Marconi, Radio Mater e sul canale **YouTube chiesadimilano.it**
Gli orari delle celebrazioni sono i seguenti: Domenica delle Palme (ore 11.00); Messa nella cena del Signore (ore 17.30); Celebrazione della Passione del Signore (ore 15.00); Veglia Pasquale (ore 21.00); Pasqua di Resurrezione (ore 11.00).
La celebrazione domestica del mistero pasquale.
Il Servizio per la Pastorale Liturgica prepara una sussidiazione per la celebrazione nelle case della Domenica delle Palme, del Giovedì santo, del Venerdì santo, della Veglia Pasquale e della Domenica di Pasqua. I testi si possono trovare sul sito della Comunità pastorale.
L'emergenza di questi giorni può rappresentare l'occasione per apprendere uno stile di preghiera in famiglia, tra genitori e figli, sperimentando la responsabilità battesimale nella gioia di essere "chiesa domestica".

Per fronteggiare l'emergenza economica e dovuta al COVID-19, il Consiglio Centrale di Varese della San Vincenzo De Paoli chiede l'aiuto da parte di tutti attraverso l'iniziativa:

UNA SPESA PER TUTTI

PER L'ACQUISTO DIBUONI SPESA ALIMENTARI

Chiunque volesse contribuire lo può fare con un bonifico bancario
(detraibile fiscalmente) intestato a:
SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI – CONSIGLIO CENTRALE DI VARESE
IBAN IT61 Q03 1111 0801 000 0000 63117 – UBI BANCA
Causale: Contributo progetto UNA SPESA PER LA TUA FAMIGLIA

CREDO/4 La spiegazione del Credo
La troviamo sul sito o sui tavolini in Chiesa

La situazione è occasione

"Siate sempre lieti nel Signore!" (Fil 4, 4)

Lettera per il tempo pasquale

Carissimi,
i cristiani sono il popolo della Pasqua, il popolo dell'***Alleluia***.
La loro gioia è quella perfetta letizia che commuove nei fioretti di san Francesco. Cantano l'Alleluia non perché hanno avuto successo, non perché hanno visto realizzati i loro progetti, non percé sono bebestanti e in buona salute. La gioia e il canto dei cristiani è nella fede, perché Il Signore Gesù è rosorto dai morti, perciò è vivo, è vicino.
La nostra Chiesa dimora nello stupore: la Pasqua del Signore non è una notizia di una vicenda passata, ma il fondamento della nostra fede: "*Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede*" (1 Cor 15,17). Viviamo il tempo pasquale:non cerchiamo tra i morti colui che è risorto! Non lasciamoci affliggere come coloro che non hanno speranza!
L'invito alla gioia che percorre le lettere di Paolo ha espressioni particolarmente insistenti nella *Lettera ai Filippesi.*
[1]Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!...
4Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. 5La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! 6Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. 7E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

1. Testimoni della risurrezione

La verità più luminosa e necessaria dell'annuncio cristiano è che Gesù è il Signore. La verità più pericolosa che i discepoli di Gesù attestano è che Gesù è stato risuscitato e siede alla destra del Padre nella gloria: in ambiente giudaico li espose alla persecuzione violenta fino alla condanna a morte, in ambiente pagano li espose al ridicolo.
I discepoli si lasceranno convincere alla reticenza sull'essenziale per rendersi accettabili nei diversi contesti, per dimostrare di essere in qualche modo utili alla società per il bene che fanno, dissimulando le ragioni della loro speranza e tacendo l'annuncio del Vangelo per il quale sono mandati?
Piuttosto sono chiamati ad entrare ancora più profondamente nel mistero che è stato loro rivelato per essere tutti illuminati e diventare luce per tutti i popoli!
La fede nella risurrezione può esere l'esito di cammini diversi: ma sempre è grazia, Sempre è dono dello Spirito, il maestro interiore, che conduce a tutta la verità. I discepoli che hanno accompagnato Gesù nella sua predicazione itinerante giungono alla fede nella sua risurrezione compiendo un percorso segnato da dubbi, incontri con Gesù che si fa toccare e che condivide la mensa, che apre la loro mente a comprendere il compimento delle promesse delle Scritture.
Paolo, che ha perseguitato i discepoli di Gesù come una setta per la tradizione giudaica,nell'evento drammatico che lo sorprende e l'acceca sulla via di Damasco comincia a conoscere Gesù dall'incontro con lui, vivo e perseguitato nella sua Chiesa.
In modo analogo, lungo i secoli, uomini e donne sono stati introdotti, per vie diverse, all'unica verità, tutta la verità, che è la missione dello Spirito Paraclito. *(segue)*

Defunti: Marchetti Gherardi Luigia, via Vela 24; Ponti Chinosi Angela, via Pezza 12;
Zancolli Molinari Santina, via Arno 6